

## ilT Val di Non | Val di Sole

# Tra musica elettronica e coralità: il Croz Corona stupisce

### Il progetto

«Elettrochoir» è la nuova, coraggiosa sfida artistica del gruppo di Denno. Il presidente Conforti: «Così abbiamo fatto incontrare due mondi»  
Tutto è nato da un'idea del maestro Mariotti

di **Walter Iori**

**DENNO** Un dialogo inedito e suggestivo tra sonorità corale e produzione elettronica del suono: «Elettrochoir» è il nuovo progetto musicale del coro Croz Corona, l'ennesima coraggiosa sfida del gruppo canoro, da sempre aperto alle innovazioni di repertorio e alla ricerca di nuove forme di espressione artistica. Un esperimento accolto dai coristi con curiosità, ma inizialmente anche con qualche timore, e che proseguirà con la pubblicazione di altri due brani nel prossimo futuro. «Abbiamo cercato di far incontrare il canto popolare con la musica elettronica», spiega il presidente del sodalizio Fabrizio Conforti, «con l'obiettivo di dimostrare la continua

attualità di un modo di cantare che all'apparenza potrebbe apparire vecchio e superato». Ideatore del progetto è Giovanni Mariotti, maestro del coro Croz Corona dal 2017, che assieme alla sensibilità musicale di Stefano Artini, producer di musica elettronica, ha trovato le qualità creative con cui interagire, per dare concretezza a una felice quanto innovativa intuizione. «Il progetto ha un obiettivo ambizioso e affascinante», racconta il maestro Mariotti, «far incontrare il modo di cantare tipico dei nostri cori di montagna con le risorse sonore della musica elettronica, che si spinge a cogliere suggestioni acustiche dell'ambiente naturale, in atmosfere avvolgenti. È un arricchimento sonoro che amplia le possibilità e apre a nuovi orizzonti musicali, nell'incrocio di natura, artificio

tecnologico, vocalità corale, parola intonata a più voci». È l'ascolto del primo brano «Inno a Brahma», una preghiera indù, armonizzata per il coro Croz Corona dal musicista francescano Terenzio Zardini, coinvolge emotivamente l'ascoltatore, trasportandolo in ambienti fantastici e suoni appositamente costruiti. «Come è noto la ricerca elettronica in musica ha una propria storia – sottolinea con soddisfazione il maestro –, sia in ambito pop che in ambito colto: in misure diverse rappresenta lo sforzo di costruire il suono, oltre i limiti di quanto gli strumenti tradizionali offrono. Da non sottovalutare la ricerca di suoni che abbiamo voluto recuperare dall'ambiente che ci circonda e dalla natura delle nostre valli». Di questa nuova frontiera di sperimentazione sono stati passaggi importanti alcuni precedenti lavori: il progetto «Gridario» che ha visto la partecipazione del coro alla Biennale di Venezia e la collaborazione con un artista internazionale come Giorgio Moroder, uno dei pionieri della musica elettronica. «Elettrochoir» si inserisce dunque in un percorso di sperimentazione già avviato e che ora trova compimento in un prodotto musicale pensato e



**Coro** La formazione del Croz Corona propone la tradizione della coralità con la musica elettronica



**Maestro Giovanni Mariotti**

realizzato con completezza. Nella scelta del primo brano gli ideatori hanno voluto l'incontro di due opposti, religione cristiana e tradizione induista, forse solo apparentemente così lontane tra loro. Nella tradizione cristiana, il maestro induista diventa lo Spirito, che ci guida e che fa dire a sant'Agostino parlando dello Spirito Santo che «...il sarà maestro solo colui che sarà maestro interiore». Nel corso del 2024 usciranno gli altri brani del progetto: «La regina Tressenga» su testo di Mauro Neri, melodia originale di Giorgio

Moroder ed elaborazione di Mario Lanaro, racconta la leggenda del lago di Tovel, che un tempo si tingeva magicamente di rosso. Il brano vuole anche essere omaggio a Moroder, pioniere della musica elettronica, che con spirito di amicizia ha donato al coro la melodia di questo canto. Il terzo brano «Monte Canino» è uno dei canti popolari più conosciuti, appartenente al cosiddetto repertorio di trincea e fa riferimento al Monte Canin in provincia di Udine, teatro di aspri combattimenti durante la Grande Guerra. Il coro Croz Corona è nato nel 1970 e vede coinvolti oltre trenta coristi provenienti dalla bassa Val di Non, ma anche da altri contesti territoriali. Oltre a centinaia di concerti in molti paesi del mondo, il coro vanta ben 28 produzioni discografiche, cinque produzioni videografiche e decine di registrazioni e passaggi su note emittenti nazionali ed europee. «Stiamo coinvolgendo fortunatamente molti giovani – conclude ottimista il maestro Mariotti – e quindi serve una rinnovata dimensione ed una proposta culturale, che si colloca tra la tradizione e l'innovazione, con una visione mitteleuropea del canto popolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA